



CONTENUTI

Mappatura sul campo delle infrastrutture verdi, dei servizi ecosistemici e dei benefici pubblici | Pagina 1

Gestione transfrontaliera delle infrastrutture verdi nei Monti Giganti | Pagina 3

4° incontro dei partner a Torino il 14 e 15 maggio 2019 | Pagina 5

Rivitalizzazione del territorio nella città metropolitana di Torino: verso luoghi più vivibili | Pagina 6

Intervista: Come migliorare l'acqua nel terreno? | Pagina 7

Novità dalle regioni: L'alta Pianura del Po e la collina di Torino e il Chierese | Pagina 8

MAPPATURA SUL CAMPO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI, DEI SERVIZI ECOSISTEMICI E DEI BENEFICI PUBBLICI - SVILUPPO DELLA METODOLOGIA E DELLE ESPERIENZE NELLE AREE DEI CASI STUDIO DELLA REGIONE TRANSFRONTALIERA CZ-DE-PL E PARCO NATURALE DI DÜBENER HEIDE (DE)

Il Work Package 2 di MaGICLandscapes si concentra sulla valutazione della funzionalità delle infrastrutture verdi (IV). Uno degli obiettivi impegnativi è quello di sviluppare e testare una metodologia di mappatura sul campo per le IV e i loro servizi, che sia facile da usare, in grado di colmare le lacune nei dati IV esistenti e, soprattutto, applicabile anche ad altre regioni.

Il terzo pacchetto di lavoro del progetto riguarda i benefici pubblici delle IV che possono derivare dalla fornitura di specifici servizi ecosistemici (SE). Gli obiettivi sono lo sviluppo di uno strumento per la valutazione dei benefici pubblici e l'elaborazione di piani d'azione o strategie per aree selezionate su come aumentare, proteggere e fornire tali benefici.

Il collegamento di entrambi i pacchetti di lavoro è molto utile, il che significa sviluppare una metodologia/strumento per la mappatura sia dei servizi ecosistemici che dei benefici pubblici nei settori per i quali è necessario elaborare piani d'azione o strategie.

Il partner del progetto MaGICLandscapes Leibniz Institute of Ecological Urban and Regional

Development (IOER) ha già una vasta esperienza in materia di IV e servizi ecosistemici (SE), ha sviluppato indicatori SE o condotto indagini sul campo IV e ES. In particolare il progetto sassone-ceco [BIDELIN](#) elabora argomenti simili nel contesto urbano. I collaboratori di MaGICLandscapes e BIDELIN dell'IOER hanno sviluppato una metodologia di mappaggio in campo per la valutazione di IV e SE



Sinistra: Mappaggio delle infrastrutture verdi nell'area della Regione transfrontaliera CZ-DE-PL | Foto: Henriette John; destra: Aree agricole soggette ad erosione in Lusatia superiore | Photo: Anne Sophie Grieser

in collaborazione con esperti nel campo della pianificazione del paesaggio e dell'ecologia del paesaggio, nonché della geoinformatica applicata e del telerilevamento dell'Università di Scienze Applicate Anhalt di Bernburg (DE). Questa metodologia è stata testata in un corso studentesco tedesco-ceco "Valori dei servizi ecosistemici, biodiversità e infrastrutture blu-verdi nelle città" nella città ceca di Děčín (CZ) nell'ottobre 2018.

Con il foglio cartografico sviluppato sono stati indagati diversi parametri, come l'accessibilità di uno spazio verde o le strutture esistenti per il tempo libero e la ricreazione, che si concentrano sulla valutazione dei servizi e dei benefici culturali. Altri parametri sono stati ad esempio la quota complessiva dello spazio verde o la struttura della vegetazione, che si concentrano maggiormente sui servizi di regolazione e sui benefici che ne derivano.

La mappatura di Děčín è stata seguita dalla valutazione dei servizi ecosistemici e dei potenziali benefici, sulla base dei dati raccolti sul campo. Per i quattro servizi ecosistemici selezionati, gli studenti e gli esperti hanno sviluppato una metodologia basata su indici per determinare il valore di un particolare spazio verde nel fornire il servizio specifico e quindi generare benefici per il pubblico. Sono state prodotte mappe che mostrano come vengono distribuite le aree con valori bassi e alti. Queste mappe si sono dimostrate molto utili nell'identificazione di località/aree di intervento per aumentare i benefici pubblici forniti dalla IV.

Come risultato essenziale della mappatura e della valutazione, si può affermare che la metodologia è molto utile per i compiti di MaGICLandscapes, e specialmente applicabile alle città o ai piccoli insediamenti, che sono componenti importanti per l'uso del territorio in molte delle aree di studio di MaGICLandscapes. Una valutazione del foglio di mappatura da parte di studenti ed esperti sull'usabilità in generale, così come sul tipo e

la portata dei parametri e la loro usabilità per la SE e la valutazione di pubblica utilità ha fornito informazioni importanti per il miglioramento e l'adattamento della metodologia ai pacchetti di lavoro di MaGICLandscapes. A valle della valutazione, ad esempio, sono stati aggiunti aspetti estetici come la presenza di assi visivi. Inoltre, è stata inserita una domanda relativa alla presenza di piante e funghi commestibili per tener conto anche dei servizi di fornitura di IV.

L'applicazione della metodologia migliorata e adattata viene applicata nelle aree del caso studio della Regione trilaterale tra Repubblica Ceca, Germania e Polonia e nel Parco Naturale Heide di Dübener Heide in stretta collaborazione con il partner di progetto Fondazione sassone per la natura e l'ambiente. Nell'ambito di uno stage presso l'IOER e come base per la loro tesi di laurea, due studenti di Ecologia e Protezione Ambientale dell'Università di Scienze Applicate Zittau/Görlitz stanno realizzando la mappatura. In estate uno studente ceco ERASMUS nel campo del Restauro del Paesaggio ha supportato le azioni di mappatura.

Le aree di interesse per la mappatura sono le località che necessitano di una nuova IV o di una IV migliorata per aumentare i benefici pubblici, quindi le località per le quali dovrebbero essere elaborati piani d'azione o strategie nell'ambito del WP3. Queste esigenze sono state identificate attraverso workshop regionali tra gli stakeholder nelle aree dei casi studio.

Per la Regione trilaterale CZ-DE-PL esempi di tali aree di intervento sono Zittau e Liberec, due città dove in generale è necessario un maggiore rispetto dell'ambiente per migliorare i SE e quindi la qualità della vita. Inoltre, l'IV e la sua connettività devono essere migliorate nelle aree agricole dell'area del caso studio. La situazione nell'area di studio del parco naturale Dübener Heide Nature Park, ben attrezzato con infrastrutture verdi, è diversa. In particolare, vi è la necessità



Sopra: iniziativa di giardinaggio urbano a Zittau che richiede ulteriori sviluppi; sotto: Fiume Mulde a Eilenburg con limitato accesso per le persone | Foto: Anne Sophie Grieser

di consentire alle piccole città e villaggi dell'area periferica dell'area oggetto del caso studio un migliore accesso al verde esistente.

I MANUALI PER LE INFRASTRUTTURE VERDI SONO PRONTI!

La struttura transnazionale della valutazione delle infrastrutture verdi è stata realizzata utilizzando i primi prodotti del Work Package 1, disponibili sul [sito del progetto](#).

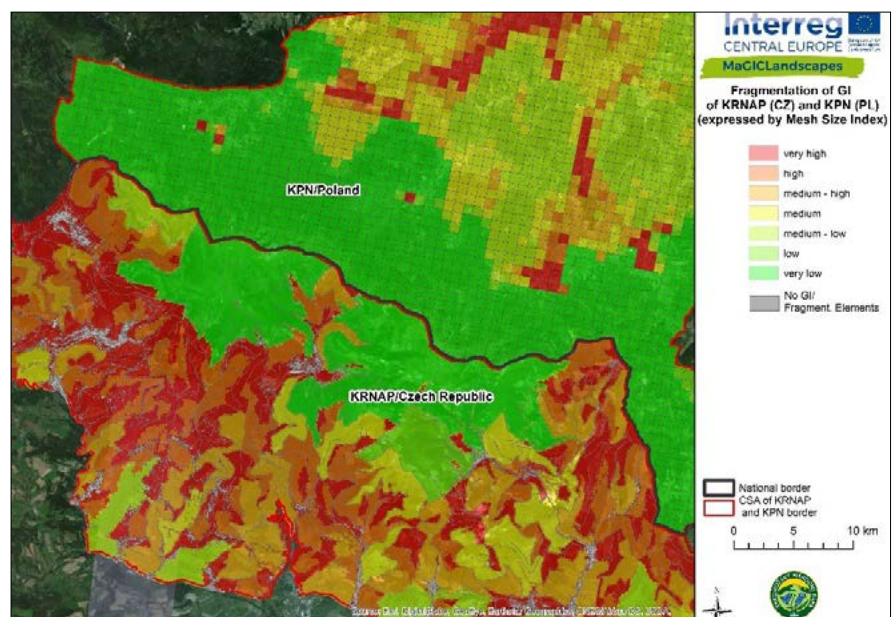
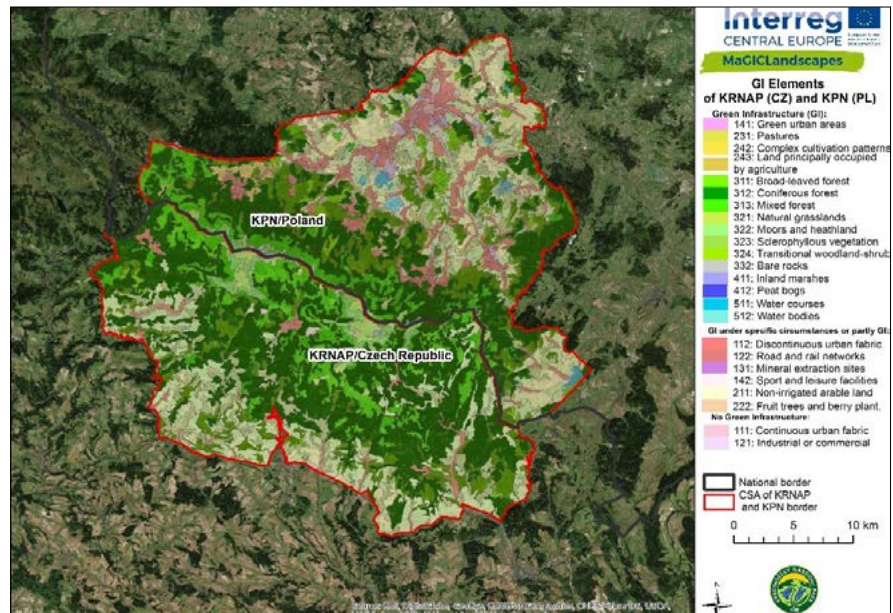
NON SOLO NELLE AREE PROTETTE: GESTIONE TRANSFRONTALIERA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI NEI MONTI GIGANTI

Il Parco Nazionale Polacco Karkonosze e il suo omologo ceco Krkonoše sono partner attivi nel progetto MaGICLandscapes. Oltre al dovere istituzionale quotidiano della conservazione della natura, la missione di entrambe le istituzioni è di indagare le condizioni delle infrastrutture verdi (IV) nell'area del parco nazionale transfrontaliero e non solo.

I Krkonoše (ceco)/Karkonosze (polacco) (Monti Giganti in inglese) sono le montagne più alte della Repubblica Ceca e tra le più antiche dell'Europa centrale. Il confine ceco/polacco è a cavallo tra la vetta più alta di Sněžka/Sněžka, situata nella zona di vegetazione alpina, e le preziosissime torbiere subalpine designate dalla convenzione RAMSAR. Lungo il confine corre uno dei sentieri di montagna più frequentati, il cosiddetto Sentiero dell'Amicizia. L'uso della montagna da parte dell'uomo negli ultimi 500 anni ha modificato in modo significativo alcuni dei paesaggi naturali. Il Parco Nazionale dei monti Krkonoše sul lato ceco è stato fondato nel 1963 ed è stato il primo parco nazionale ceco, il Parco Nazionale Karkonosze sul lato polacco è più vecchio ed è stato istituito nel 1959. Dal 1992 i parchi nazionali sono stati inseriti nell'elenco dei siti della riserva della biosfera dell'UNESCO.

Valutazione dell'IV locale

I parchi nazionali Krkonoše/Karkonosze contengono alcune delle aree più ricche di biodiversità della Repubblica Ceca e della Polonia. Entrambi i lati dei Monti Giganti ospitano gli stessi tipi di ecosistemi, biotopi ed elementi di infrastrutture verdi (VI), nonostante i diversi usi storico-culturali della zona. Caratteristicamente contengono habitat molto diversificati e specie altrettanto diverse. Le montagne sono coperte da vari tipi di boschi (latifoglie, misti e conifere) e da prati e pascoli naturali e seminaturali, illustrati nella figura 1 sopra. Le montagne sono in qualche modo un'isola circondata dai paesaggi agricoli culturali della pianura e della pedemontana e hanno quindi un ruolo ecologico molto importante nella regione transfrontaliera. Questa vasta



Sopra: Elementi IG dei parchi nazionali Krkonoše/Karkonosze e dintorni; sotto: Frammentazione delle infrastrutture verdi dovuta al turismo | Mappe: KRNP

area di IV svolge molte funzioni ecologiche e fornisce molti servizi ecosistemici.

Le amministrazioni di entrambi i Parchi Nazionali (KRNP e KPN) devono considerare molteplici aspetti gestionali, soprattutto perché sono principalmente un rifugio/habitat per molte specie floreali e faunistiche rare e protette, ma anche perché

sono meta di milioni di visitatori provenienti da tutta Europa.

Per capire come funziona questa rete di elementi IV e l'intero paesaggio e le sue condizioni, KRNP e KPN utilizzano diversi metodi di valutazione IV. L'approccio comune di entrambi i parchi nazionali permette di valutare i Monti Giganti e l'ambiente circostante come

un'unica entità. Le amministrazioni di KRNAP/KPN effettuano un monitoraggio regolare di ogni biotopo. Inoltre, collaborano a diversi studi per valutare la funzionalità delle IV in queste aree e nelle regioni limitrofe. Uno dei temi più importanti è la connettività del paesaggio e degli elementi IV. I Mt. giganti sono un habitat molto importante e un corridoio di migrazione per mammiferi rari, in particolare lupi, lince eurasiatica e molte specie di uccelli (ad esempio il fagiano di monte). I risultati di alcune analisi mostrano che entrambi i Parchi Nazionali svolgono il ruolo di area nucleo in termini di ecologia del paesaggio e che le parti più problematiche sono quelle situate ai margini.

D'altro canto, altri tipi di analisi forniscono risultati molto interessanti. Se prendiamo in considerazione altri fattori importanti (non solo elementi IV) come l'intensità del turismo, l'intensità del traffico, la rete di sentieri e altri indici, i risultati possono essere molto diversi. Ovviamente, dipende dalla scala e dai parametri di input fuori rotta.

Queste analisi possono aiutarci a trovare le zone problematiche e quindi possiamo concentrarci su di esse. Le nostre attività possono essere concentrate nelle zone problematiche dei Monti Giganti. Le Amministrazioni KRNAP e KPN non solo eseguono analisi a tavolino e altri studi, mappatura del campo e lavori sul terreno per proteggere e curare importanti elementi IV. Uno

degli elementi IV più importanti di tutta l'area sono le praterie seminaturali e i prati, specialmente nella parte bassa delle montagne. Il pascolo periodico e lo sfalcio possono aiutare a mantenere e aumentare la biodiversità e sono strumenti importanti nella cura di questo tipo di biotopi. Altri importanti tipi di IV sono elementi lineari come i vialetti degli alberi e le stradine di campagna, ecc. Sulla base della mappatura IV e della valutazione IV, i parchi cercano di trovare i luoghi più adatti per migliorare la connettività della IV. I lavori di miglioramento includono la messa a dimora di molti alberi indigeni. Questi elementi della IV e del paesaggio forniscono non solo servizi ecosistemici (habitat, migrazione), ma anche benefici aggiuntivi. Chi non vorrebbe frutta fresca durante una passeggiata o un viaggio?

PRINCIPALI VANTAGGI COMUNI DELLE INFRASTRUTTURE VERDI

Le infrastrutture verdi dei Monti Giganti producono non solo servizi ecosistemici multipli ma anche molti benefici, di cui godono molte persone, sia i vacanzieri che le comunità locali. Circa 8 milioni di persone visitano ogni anno il KRNAP e il KPN. Vengono a vedere i paesaggi magici delle montagne, la bella natura e la fauna selvatica che ci vive e a godere dell'aria pulita e di buone condizioni ambientali. Il turismo offre posti di lavoro per molte persone nella regione. È la principale fonte di reddito per tutti i comuni di KRNAP e KPN. Il turismo è il più importante beneficio IV per



Riunione bilaterale riguardante la valutazione della IV nelle aree dei casi studio KRNAP/KPN | Foto: KRNAP

la maggior parte degli attori locali, le imprese e i comuni. D'altra parte, il turismo ha un impatto negativo significativo sulla natura - cioè disturbo dell'ambiente, diminuzione di molte specie, produzione di rifiuti, traffico e molto altro ancora. Durante i nostri incontri e altri workshop con gli stakeholder locali cerchiamo di discutere questi problemi e di trovare soluzioni. Molti stakeholder riconoscono che il turismo non solo è un beneficio, ma può anche essere un problema. Le autorità del parco cercano di regolamentarlo, di indirizzare le persone sul campo e di parlare con loro. Tutti gli attori locali, comprese le amministrazioni KRNAP e KPN dovrebbero concentrarsi su tutti i benefici IV e cercare di trovare un equilibrio tra loro, ma non tutti vogliono arrivare a questo.

www.kpnmab.pl
www.krnab.cz



Sinistra: I gestori di paesaggio dei prati di montagna | Foto: KRNAP/LIFE Corcontica; destra: Messa a dimora di piante per armentare la connettività, migliorare le caratteristiche del paesaggio e fornire ulteriori servizi ecosistemici | Foto: KRNAP

4° INCONTRO DEI PARTNER A TORINO IL 14 E 15 MAGGIO 2019

Per due giorni i partner del progetto MaGICLandscapes hanno esaminato insieme i risultati e le esperienze acquisite finora. Hanno concordato l'attuazione dei prossimi compiti per completare la valutazione dei servizi e delle funzioni degli elementi locali delle infrastrutture verdi (IV). Sulla base di questi risultati, essi redigeranno le prime bozze di piani d'azione strategici per migliorare la rete IV nelle nove aree dei casi studio.

Per valutare la funzionalità degli elementi IV esistenti a livello locale tutti i partner hanno utilizzato gli strumenti forniti dall'[interfaccia grafica per la descrizione degli oggetti immagine e delle loro forme \(GUIDOS\)](#) del Centro comune di ricerca della Commissione europea (Sito web solo in inglese).

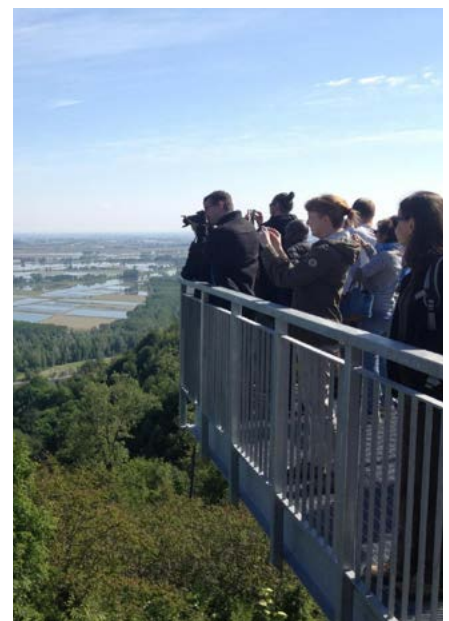
Sulla base di CORINE Land Cover e delle mappe regionali dell'uso del suolo e delle mappe dei biotopi, i partner hanno applicato l'analisi morfologica spaziale (MSPA) per estrarre informazioni su come sono collegate le patch IV e dove c'è la possibilità di collegare due o più elementi tra loro, ad esempio per creare nuovi corridoi ecologici, nodi e/o aree nucleo. Successivamente hanno elaborato l'analisi della distanza euclidea per ottenere una panoramica dell'integrità, della forma e della disposizione spaziale delle aree IV su una mappa binaria (IV/non IV). Inoltre, durante i mesi estivi, in ogni area di studio si svolgeranno estese attività di mappatura sul campo per registrare i servizi ecosistemici o paesaggistici forniti nelle aree di interesse selezionate.

Sulla base dei servizi ecosistemologici individuati sul campo e delle esigenze degli stakeholder regionali registrate nel corso di consultazioni personali o workshop, saranno sviluppati strategie e piani d'azione locali per la IV. Al suo interno le misure e le raccomandazioni potrebbero riferirsi sia ad un singolo elemento IV che deve essere creato in un determinato paese, ad esempio per prevenire le inondazioni, sia ad una visione più integrativa su scala più ampia, ad esempio per l'intera comunità e/o regione per migliorare la qualità della IV e i suoi benefici.

L'architetto Luigi Lariccia ha fornito una panoramica del progetto Interreg Alpine Space Project [LOS DAMA!](#) che mira al miglioramento IV nelle aree periurbane di tutte le Alpi. Egli rappresenta la Regione Piemonte che mira ad una migliore integrazione della IV con la pianificazione strutturale intercomunale. Dopo un'indagine delle autorità pubbliche regionali, delle Organizzazioni Non Governative e delle istituzioni scientifiche sulla loro volontà

di investire nella IV e su quali elementi concreti di IV potrebbero essere realizzati, un piano d'azione pilota sarà elaborato nel corso di quest'anno. Il piano fornisce una prospettiva per le prossime fasi e progetti concreti di IV che possono essere realizzati a breve termine. Lo scambio di conoscenze tra LOS_DAMA! e MaGICLandscapes si svolge principalmente a livello regionale nelle aree del Piemonte e di Vienna.

I partner di MaGICLandscapes sono stati ulteriormente introdotti alle aree di casi studio Piemontese nell'area periurbana intorno a Torino, intorno alla città di Chieri e nell'Alta Pianura Padana. Durante entrambe le visite sul campo gli stakeholder locali hanno parlato della necessità di infrastrutture verdi in queste aree e di progetti IV già realizzati che servono come buone pratiche e sono punti di riferimento perfetti per misure e attività per migliorare ulteriormente la rete locale IV.

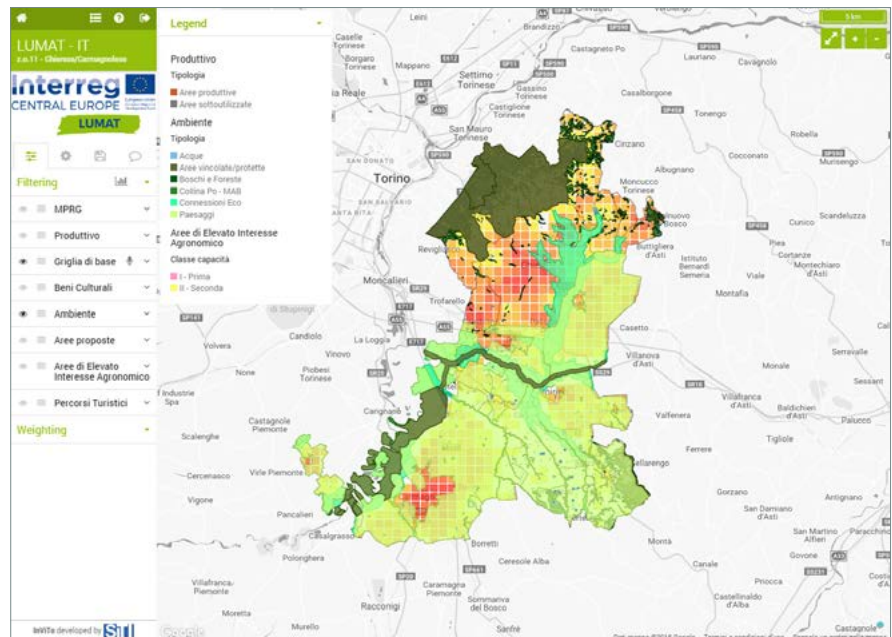


Immagini della quarta Riunione di Partner del progetto MaGICLandscapes in Torino | Foto: Marco Neubert (in alto a sinistra), Anke Hahn (in basso a sinistra), Henriette John

RIVITALIZZAZIONE DEL TERRITORIO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO: VERSO LUOGHI PIÙ VIVIBILI

La crescente pressione sull'uso del suolo, lo sviluppo periurbano squilibrato, la frammentazione del paesaggio, la perdita di biodiversità e l'impermeabilizzazione del suolo sono i punti principali su cui si concentra lo sforzo del progetto Interreg Europa centrale [LUMAT](#). L'obiettivo principale del progetto è quello di integrare e sostenere la cooperazione reciproca tra la città centrale e i comuni circostanti e di raggiungere un uso sostenibile del territorio attraverso una gestione ambientale sostenibile. I partner del progetto nell'ambito di sette [aree urbane funzionali \(FUA\)](#) hanno elaborato strategie locali di gestione integrata dell'ambiente urbano in cui l'uso del territorio e la gestione del suolo sono ottimizzati e sono conformi al concetto di servizi ecosistemici. Il partner del progetto LUMAT Città Metropolitana di Torino ha perseguito la creazione di una struttura sovra-locale per la gestione ambientale nella FUA Chierese e Carmagnolese nel sud-est della metropoli e che fa parte di un'area di studio di MaGICLandscapes. I principali problemi ambientali sono l'elevato consumo di suolo dovuto all'espansione urbana, come l'espansione delle zone industriali e residenziali, che ha portato ad una perdita di biodiversità e di connettività ecologica.

Insieme a tutti i comuni interessati alle strategie e azioni del FUA



Schermata dello strumento "InViTo" di LUMAT per accrescere la conoscenza spaziale e guidare uno sviluppo spaziale equilibrato | Fonte: LUMAT/CMTo

sono state identificate le azioni che garantiscono un cambiamento in termini di crescita socio-economica sostenibile dal punto di vista ambientale per l'intera area. A questo proposito, LUMAT ha fornito agli stakeholder locali gli strumenti per la condivisione dei dati intercomunali, il monitoraggio della pianificazione e il processo decisionale.

Ad esempio, [InViTo](#) è uno strumento di supporto interattivo che guida gli utenti nella costruzione della loro conoscenza e consapevolezza spaziale attraverso un'elevata interazione con le mappe dinamiche, al fine di consentire

agli stakeholder di essere informati prima del processo decisionale. Il progetto LUMAT ha definito in primo luogo l'architettura di una gestione ambientale coordinata e in secondo luogo ha istituito un programma spaziale integrato per l'area Chierese e Carmagnolese. A Chieri un'ex area industriale è stata trasformata in parco agricolo secondo l'approccio [Pagamenti per i servizi ecosistemici](#): agli agricoltori o proprietari terrieri vengono offerti incentivi in cambio di una gestione sostenibile del territorio per fornire servizi ecosistemici.

COSA È UN PARCO AGRICOLO?

I parchi agricoli sono progettati per molteplici usi, ospitano piccole aziende agricole, aree pubbliche e habitat naturali. Consentono ai piccoli agricoltori di accedere a terreni sicuri e mercati locali; forniscono cibo fresco e sono un'attrazione educativa, ambientale ed estetica per le

comunità vicine. Il concetto di parco agricolo ai margini urbani nasce dalla semplice idea che il luogo più critico per creare un terreno comune tra interessi urbani e rurali è l'interfaccia tra i due, sui terreni disponibili ai margini urbani.



Parco Agricolo Sud Milano
Foto: milanocittastato.it

INTERVISTA: COME MIGLIORARE L'ACQUA NEL TERRENO?

Abbiamo parlato con Miroslav Těšina che è un esperto d'ambiente ed ex impiegato del [venkovský prostor o.p.s](#) in Liberec (CZ). Egli sta attivamente supportando progetti e iniziative mirati allo sviluppo sostenibile della sua regione d'origine, l'area transfrontaliera tra Repubblica Ceca, Polonia e Germania.

Perché c'è una maggiore necessità di ritenzione idrica nel paesaggio?

Miroslav Těšina (MT): È necessario perché è l'unico modo per mitigare gli estremi climatici. Negli ultimi 80 anni l'Europa centrale è stata impermeabilizzata, cementata e canalizzata. L'acqua non può infiltrarsi e scorre rapidamente attraverso canali e fiumi verso il mare.

In tempi di siccità la ritenzione idrica è un importante servizio paesaggistico. L'acqua viene trattenuta nei campi, nei pascoli, nei boschi, nelle città e nei paesi. L'acqua può costituire una varietà di ecosistemi come piccole zone umide, stagni e altri spazi dove viene immagazzinata come acqua superficiale e sotterranea per un periodo più lungo. Queste soluzioni realizzabili per mitigare gli estremi climatici, come la siccità e le inondazioni, sono già applicate con successo nella pratica.

I principi di pianificazione urbana e rurale degli ultimi decenni hanno spesso previsto la canalizzazione e l'"interramento" dei corsi d'acqua che ha portato all'inaridimento dei suoli e del paesaggio. Nella regione di Liberec la capacità di ritenzione idrica è molto lontana dalla sua capacità massima. Almeno il 30% della superficie potenziale dovrebbe essere riallocata come area di ritenzione idrica per raggiungere un normale ciclo idrologico lì e in altri paesaggi europei entro 5 anni.

Quali misure concrete per la ritenzione idrica esistono già nella regione transfrontaliera della Repubblica ceca, della Polonia e della Germania?

MT: La migliore medicina contro la siccità è l'acqua. L'acqua è il sangue della terra. La mancanza d'acqua significa che la vita è minacciata. Le misure concrete per la ritenzione idrica sono facili da attuare ed efficaci. Piccole sorgenti



A sinistra: Miroslav Těšina; foto a destra: VÚKOZ

e ruscelli sono i luoghi dove inizia la ritenzione idrica.

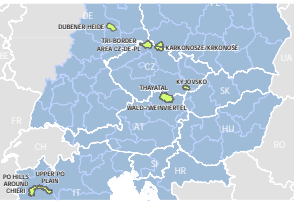
Nella regione di Liberec c'era un piccolo ruscello che si prosciugava ogni estate. La costruzione di una cascata di vasche d'acqua di 1 m³ ha essenzialmente migliorato l'equilibrio idrico del ruscello e durante i periodi di siccità l'acqua e la vita all'interno delle vasche sono rimaste. È un esempio di come potrebbe funzionare anche con altri 1000 ruscelli e ruscelli lungo le basse catene montuose intorno a Liberec. La Polonia e la Sassonia hanno problemi simili causati dagli impatti dei cambiamenti climatici, come la siccità. È giunto il momento di trovare una soluzione comune per i paesaggi della regione transfrontaliera CZ-DE-PL.

Quali sono gli obiettivi principali della futura cooperazione transnazionale in materia di mitigazione della siccità?

MT: Oggi conosciamo già una serie di misure di mitigazione della siccità. I primi progetti realizzati esistono ormai da diversi anni. Nei Monti Jizera da dieci anni le dighe hanno preservato l'acqua palustre. Il livello dell'acqua aumenta, l'acqua non può defluire e si disperde su un'area più ampia. I passi più importanti sono ora l'informazione e l'educazione sugli impatti dei cambiamenti climatici e l'adattamento per motivare le persone ad agire.

Dovrebbero essere realizzati diversi strumenti mediatici per l'istruzione scolastica, sia per gli insegnanti sia per gli alunni, ma anche per le autorità, i sindaci, gli scienziati, le associazioni e il pubblico in generale. C'è bisogno di un centro comune per l'educazione ambientale nell'area transfrontaliera CZ-DE-PL, dove le informazioni siano disponibili in polacco, ceco, tedesco e inglese. Per mostrare le buone pratiche attraverso escursioni ci sono diverse misure di ritenzione idrica da scoprire nei paesaggi circostanti le montagne Iser, Ještěd, Zittau e Lusatia.

Intervista: Anke Hahn



NOVITÀ dalle regioni



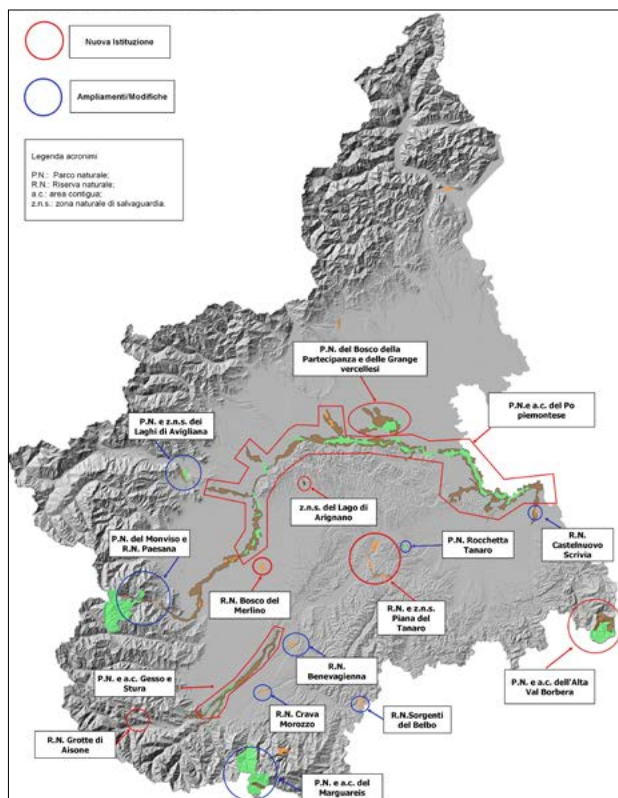
BUONE NOTIZIE PER LE AREE PROTETTE DEL PIEMONTE

„Istituiamo oltre 10.000 ettari di nuove aree naturali protette con il massimo coinvolgimento del territorio, in primo luogo grazie al confronto diretto con i Comuni e le associazioni ambientaliste“: ha dichiarato Alberto Valmaggia, Assessore all’Ambiente della Regione Piemonte, dopo che il 13 marzo il Consiglio regionale ha approvato la nuova legge sui parchi e le aree protette. Oltre al grande valore ambientale che detiene, il provvedimento - ha aggiunto Valmaggia - ha anche l’obiettivo di individuare nuove possibilità di gestione di queste aree, non solo dal punto di vista naturalistico ma anche per il turismo sostenibile“. Come conseguenza della legge, l’estensione totale delle aree naturali protette del Piemonte supererà i 200.000 ettari.

COSA C’È DI NUOVO?

Fino ad ora il sistema delle aree naturali protette del Piemonte era costituito da due parchi nazionali, 83 aree protette gestite a livello regionale, 9 aree protette provinciali e tre aree gestite localmente. Viene costituito il Parco Po Piemontese, un’unica area protetta da Casalgrasso ai confini con la Lombardia, composta dalle riserve attualmente presenti sul tratto torinese del Po e da quelle presenti nella sezione vercellese-alessandrina, ora collegate da ulteriori porzioni territoriali. La gestione sarà affidata ad un’unica entità risultante dalla fusione delle due esistenti, denominata Unità di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese. Nella provincia di Vercelli, viene creato il Parco naturale

del Bosco della Partecipanza e delle Grange vercellesi, con un’estensione di 1.908 ettari derivanti dall’unificazione del parco naturale „Bosco delle Sorti della Partecipazione di Trino“ con Fontana Gigante e la riserva naturale di San Genuario e la relativa area contigua, con un’estensione di 825 ettari che si sovrappongono ai siti locali della Rete Natura 2000. Con la nuova legge, è stata data una risposta alle richieste locali per istituire aree parco e riserve naturali ispirate alle esperienze positive di gestione di siti appartenenti alla rete Natura 2000, e quindi già riconosciute come aree di interesse comunitario e conservazione di particolari specie vegetali e animali.



A sinistra: Sintesi delle principali aree oggetto di modifiche cartografiche | mappa: Regione Piemonte; a destra: paesaggi dell’ alta Pianura del Po e delle colline del Monferrato | foto: Simone Ciadamidaro

MaGICNEWS

Publicato dall'Università di Dresda,
Cattedra di Telerilevamento, Prof. Dr.
Elmar Csaplovics, Capofila dell'Interreg
Europa Centrale MaGICLandscapes

Staff editoriale: Simone Ciadamidaro,
Stefania Grasso, Anke Hahn, Pasquale
de Vita

Per suggerimenti, richieste od
annullare l'iscrizione alla newsletter
siete pregati di contattare:

Responsabile della Comunicazione
anke.hahn@tu-dresden.de
+49 (0)351 463 32812

Coordinamento del Progetto
christopher.marrs@tu-dresden.de
+49 (0)351 463 37563

MaGICLandscapes è attuato dal
Programma Interreg Europa Centrale,
co-finanziato dal Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale (FESR).

